

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 26 IV Pasqua At. 4,8-12; 1 Gv. 32,1-2; Gv. 10,11-18 4 salterio
Do 03 V Pasqua At. 9,26-31; 1 Gv. 3,18-24; Gv. 15,1-8 1 salterio

Martedì	28	8.30	memoria defunti famiglia Zanoni
Mercoledì	29	18.30	per la comunità la Messa è in salone
Giovedì	30	8.00	memoria di Dal Ben Dante
Venerdì	1	18.30	memoria di Canzian Redento
Sabato	2	18.30	memoria di Posocco Giovanni e Emilia
Domenica V Pasqua	3	9.00	memoria defunti famiglia Piccin Pietro intenzione di Spinazzè Pietro e Renata
		10.30	memoria di tutti i defunti

- Oggi la Chiesa celebra la 52° giornata di preghiera per le **vocazioni**
➤ Martedì 28, alle ore 20.30, incontro dei genitori dei ragazzi di **QUINTA elementare** che faranno la prima comunione, e di **TERZA media**
➤ Mercoledì 29, alla Messa, partecipano i **cresimati**

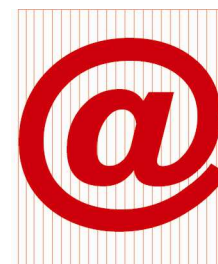
Altri appuntamenti

- ✓ Nel mese di maggio, in Cappella, recita del rosario. Alle ore 19.30 da lunedì a venerdì iniziando da lunedì 4 maggio.
- ✓ Giovedì 7 alle ore 20.30, in via degli Olmi, approfondimento del salmo 45: *Liete parole mi sgorgano dal cuore.... vesperi del lunedì, 2° settimana*
- ✓ Sabato 9 maggio incontro dei genitori dei bambini di 1 e 2 elementare
- ✓ Domenica 10 maggio, alle ore 10.30, Messa con la 1° comunione



- ✓ Domenica 17 maggio, alle ore 16, assemblea parrocchiale. E' un appuntamento importante al quale siamo tutti invitati. Ci impegniamo a rilanciare il Circolo parrocchiale nel 25° della sua costituzione.

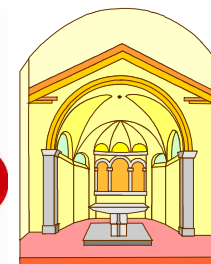
Venerdì 24 aprile si è riunito il Consiglio Pastorale per delineare la pastorale da qui all'estate. Riguardo alla Festa dell'Appartenenza daremo comunicazione nel prossimo numero di Annuncio.



Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

nnuncio

www.parrocchiadicampolongo.it



26. 04. 2015

anno 24 n. 22

Le nostre mani nelle Tue, o Padre

Questa sera, sabato 25 aprile, 11 bambini della nostra comunità si accostano per la prima volta al sacramento della Riconciliazione.

Hanno maturato in loro il desiderio di vivere in alleanza con il Padre riconoscendo che il suo Amore supera ogni fragilità umana.

Hanno espresso il desiderio di riporre in Lui la loro fiducia per lasciarsi condurre per i giusti sentieri.

Accompagniamoli con la nostra preghiera perché assaporino la gioia di questo importante momento di grazia a loro donato.



Anna Dal Bello

Riccardo Morello

Anna Dario

Samuele Di Marco

Claudia Liberali

Sofia Sibilis

Federica Visintin

Federico Pizzato

Giorgia Zanardo

Leonardo Gatto

Luca Ongaro



Le catechiste Irene e Mariangela

Vocazioni e santità: toccati dalla Bellezza



E' il tema della 52° giornata mondiale di preghiera per le vocazione che celebriamo oggi, domenica del Buon Pastore. In questa occasione Papa Francesco invita la Chiesa a riflettere su quel particolare "esodo" che è la vocazione.

La parola "esodo" evoca gli inizi della storia della salvezza, una storia che passa attraverso la schiavitù in Egitto, la chiamata di Mosè, la liberazione e il cammino verso la terra promessa.

Tale storia, dice il Papa, rappresenta una parabola della dinamica fondamentale della vita cristiana: *passare dalla schiavitù dell'uomo vecchio alla vita nuova in Cristo è l'opera redentrice che avviene in noi per mezzo della fede (Ef. 4,22-24).*

Questo passaggio è un vero e proprio "esodo", l'esperienza "tipo" della vita cristiana e in particolare per chi abbraccia una vocazione di speciale dedizione al servizio del Vangelo. Essa consiste in un atteggiamento sempre rinnovato di conversione e trasformazione, in un restare sempre in cammino, in un passare dalla morte alla vita così come celebriamo in tutta la liturgia: è il dinamismo pasquale.

La dinamica dell'esodo riempie la vita di gioia e di significato, ed è la via maestra per vivere la fedeltà alla vocazione ricevuta.



Come dice Francesco, la Chiesa è davvero fedele al suo Maestro nella misura in cui è *capace di andare, di muoversi, di incontrare i figli di Dio nella loro situazione reale e di compatire per le loro ferite.*

Dio esce da se stesso in una dinamica trinitaria di amore, ascolta la miseria del suo popolo e interviene per liberarlo (Es. 3,7). A questo modo di essere e di agire è chiamata anche la Chiesa.

Il lavoro che cambia e che manca

Dalla nota pastorale dei Vescovi del Triveneto per il 1° Maggio

"Le popolazioni delle nostre regioni, dopo un lungo e promettente periodo di veloce e diffuso sviluppo economico, si sono trovate improvvisamente impreparate ad affrontare una situazione di difficoltà economica e a fare i conti con una severa crisi occupazionale.

Il tempo che stiamo vivendo è connotato da un profondo cambiamento. Molte cose non saranno più come prima. Ma *il cambiamento non è qualcosa di cui avere paura:* l'emergere di nuove tecnologie, più rispettose del creato e della fatica dell'uomo, nuove opportunità di sviluppo anche per Paesi poverissimi, nuovi modelli di organizzazione e di impresa, nuovi prodotti, sono elementi che non devono spaventare.

Come Vescovi riteniamo che debba essere custodito l'alto valore assegnato al lavoro; la sostanza dei diritti fondamentali dei lavoratori, pur nella necessità di adattarne le forme giuridiche; la dimensione comunitaria e solidale del lavoro e della stessa impresa, argine all'individualismo e alla frammentazione; la consapevolezza che il lavoro ha il primato sul capitale e che l'uomo ha il primato sul lavoro; la convinzione che il lavoro deve servire anche al mantenimento della famiglia; l'armonizzazione tra il lavoro e la vita della persona che lavora, rispettando il riposo e il tempo della festa; la crescente sensibilità per la custodia del creato; la possibilità reale di strumenti di previdenza sociale; la stima per la capacità di fare impresa; la sensibilità verso l'economia civile e solidale e l'apprezzamento per le imprese che non hanno come unico obiettivo il profitto.

Il cambiamento che stiamo vivendo ha anche dei profili critici, che chiedono conversione perché sono frutto di chiare responsabilità.

Una pagina triste della vita della nostra società locale è la corruzione. La corruzione compromette e distrugge il lavoro buono e favorisce quello di scarsa qualità; penalizza gli onesti, non promuove i talenti, non libera energie, mette a repentaglio la fiducia e il patto democratico e a rischio intere generazioni, impoverisce il tessuto economico.

la conversione passa attraverso le scelte della coscienza illuminata di ogni persona con percorsi spirituali indispensabili per modificare interessi egoistici e peccaminosi, distorti criteri di valutazione e per individuare le priorità nel fare il bene..."